Anno XXX — Mercoledì 30 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 235

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DA BUDAPEST

VI Lettera

La fabbrica di macchine Gauz e Comp. - La mostra dei mulini - La mostra chimica - Il padiglione della Regìa dei tabacchi - I padiglioni per la mostra vinicola.

Un'altra galleria, che può da sola gareggiare con quella delle macchine, è la mostra di un'unica ditta ungherese. La fabbrica di macchine Gauz e Comp. è favorevolmente nota nel mondo commerciale per la bontà dei suoi prodotti, per la grandezza dei suoi stabilimenti e per la sua straordinaria iniziativa; era quindi giusto che raccogliesse in un apposito edificio i suoi bellissimi lavori. Specialità di questa ditta sono gli apparecchi elettrici e le turbine; dalle sue officine uscirono tutti i tram elettrici di Budapest, dei quali erano esposti alcuni modelli assai eleganti, e così quasi tutte le dinamo che lavorano nell'impero Austro-Ungarico. Di queste dinamo ne erano esposte moltissime, di ogni grandezza e sistema; c'erano poi ventilatori, ferri da stirare, scaldapiatti, caffettiere e persino una cucina, tutto... elettrico. Nell'altra metà dell'edificio erano esposte le turbine e diverse macchine per la lavorazione del ferro e del legno; nel centro s'innalzava una turbina veramente colossale, alta come una casa, il cui tamburo era una comoda cameretta. Per giungere alla sua.... vetta bisognava fare una settantina di gradini su per una scala a chiocciola, collocata ad uso dei visitatori.

Lì vicina è la mostra dei mulini.

In questo grande edificio si può studiare la storia di un chicco di grano nei suoi più minuti particolari, e nel tempo istesso la storia comparativa dei prodotti e delle industrie alle quali esso diede origine. La produzione del frumento in questi ultimi anni si è estesa in tutta l'Ungheria, fece sorgere una vera moltitudine di mulini a cilindri e di fabbriche di paste, ed iniziò una esportazione che prima esisteva solamente di nome.

Le diverse qualità di grano e di pane hanno posto nella prima parte della mostra; nel corpo centrale dell'edificio si ammira la cosidetta storia dei molini. In un angolo abbiamo i molini dell'epoca romana, consistenti in una macina, che veniva messa in moto a mano, oppure in un semplice mortaio di pietra; nell'altro un antico molino ungherese, consistente in un'ampia tettoia in legno sotto la quale gira il cavallo che mette in movimento le macine. Nell'altro angolo è collocato un molino a vento che gira le immense sue ali, ma, irrisione della sorte, invece di esser mosso dal vento è lui che serve alla ventilazione della sala.

Infine abbiamo il molino ad acqua; un molino in miniatura, col suo canale, la sua acqua, le sue ruote e le sue macine, che girano con un frastuono indemoniato.

Nel centro è costruito un vero molino a cilindri; è un edificio alto 5 metri nel cui interne sono riprodotte e messe in movimento tutte le relative macchine.

In esso ci sono le macchine per pulire il grano, gli elevatori che lo portano fino ai cilindri, gli stacci per la farina ecc. ecc; ogni particolare è riprodotto in piccolo con una precisione ammirevole ed una pazienza invidiabile. Più avanti sono esposti i prodotti delle fabbriche di paste e gli immancabili dati statistici.

La mostra chimica è raccolta in elegante padiglione ed in essa sono esposti i saponi, i colori, le colle, i medicinali che escono da fabbriche ungheresi.

Dietro di questo c'è il padiglione della *Regìa dei tabacchi*; gli Ungheresi sono gran fumatori e non possono essere malcontenti che il governo abbia pensato di far veder loro come si ammaniscono i sigari e le sigarette. Di questa buona idea devono essersi compiaciuti anche non pochi degli stranieri, ed invero questo padiglione era frequentatissimo.

In una gran vetrina sono disposti tutti i prodotti della Regia, tutte le specialità, tutte le ghiottonerie per i fumatori impenitenti; le altre tre sale sono distribuite nel modo seguente.

In una lavorano circa trenta ragazze, alcune fanno la cernita delle foglie, altre preparano le scatolette, altre applicano il *bocchino* ai tubetti di carta, altre confezionano le sigarette, infine alcune preparano i famosi pacchetti di tabacco herzegovina. Nell'altra funzionano quattro macchinette; una prepara i tubetti di carta per le sigarette, un'altra trincia le foglie, un'altra serve a distendere il tabacco da introdursi nella quarta macchina, dalla quale escono le sigarette belle e pronte.

Nell'ultima sala vi sono altre operaie che preparano i sigari Damas, del tipo Avana; alcuna di esse distende le foglie, alcuna le sceglie, altre preparano la parte centrale dei sigari e li mettono in forme di legno, vi sono infine quelle che li involgono in una foglia sottilissima e li presentano pronti per essere fumati.

Lì vicino vi sono dei piccoli padiglioni per la mostra dei prodotti delle raffinierie di petrolio e dell'industria dello spirito; e poi l'immancabile fonografo e Kinetoscopio Edison, nonchè un acquario marino, che forse sarà bello per chi non ha mai visto una tartaruga ed un paio di aragoste semivive.

Per ultimo visitai i padiglioni per la mostra vinicola; davvero io m'aspettavo molto di più, poichè i vini dell'Ungheria sono tanto celebri. In fatto di macchine però non vidi nè più nè meno di quanto c'era a Udine l'anno scorso nella nostra indetta dall'Associazione Agraria Friulana; i modelli di vigneti lasciano vedere l'imitazione dei francesi e nulla più. Unica parte interessante mi sembrò quella che rappresenta i nemici dell'uva, parte che rientra tutta nel campo scientifico. Al piano superiore infatti sono raccolti tutti gli uccelli, che rovinano l'uva; tutti gli insetti che danneggiano il frutto e la pianta ed infine tutte le malattie della vite, fino al cosidetto *mal nero*, osservato quest'anno a Modena da un nostro professore.

A domani il *gruppo croato*.

BATTISTA

Riconciliazione tra il Principe di Bulgaria e il ministro Petroff

Da Sofia si comunica:

Il ministro-presidente Stoiloff è riuscito a ricondurre la pace tra il principe Ferdinando e il ministro della guerra Petroff.

Il principe, considerando che se il ministro della guerra non fosse comparso alle grandi manovre di Plewna avrebbero potuto insorgere delle dimostrazioni spiacevoli rese ancora più penose dalla presenza dell'addetto militare austriaco presso l'ambasciata di Costantinopoli, si decise a far lui il primo passo verso la conciliazione.

L'altr'ieri Petroff si presentò inaspettatamente alle manovre e assunse il comando dell'esercito dell'ovest, che già era affidato ad un altro ufficiale.

Corre voce che dopo le manovre avrà luogo un avanzamento straordinario, nella quale occasione il colonello Petroff sarà promosso a generale.

Come è noto, questa nomina doveva avvenire già in occasione dell'anniversario della salita al trono del principe: ma a cagione degli avvenimenti successi allora nel consiglio ministeriale, Ferdinando cancellò il nome di Petroff dalla lista degli avanzamenti, e questa fu la causa degli ulteriori disordini e della lunga crisi ministeriale.

Il prof. De Gubernatis a Buenos Ayres

Si ha da Buenos-Ayres che il 23 agosto il conte De Gubernatis tenne una conferenza popolare su Garibaldi al teatro di Rivadavia.

La conferenza era a vantaggio del fondo pel monumento a Garibaldi. La sala era affollatissima. Il pubblico, trascinato all'entusiasmo, applaudì spesso l'oratore, e vi furono grida di « Viva De Gubernatis! »

Il 24 agosto, nella sala della Legazione, il conte Antonelli offrì un pranzo in onore dell'illustre conferenziere.

Altri trattamenti sono annunziati per festeggiare l'egregio professore prima della sua partenza per Montevideo, La Plata e Santiago, dove è aspettato con viva ansietà.

Due disastri ferroviari

MORTI E FERITI

Lecco 23. Questa mattina il treno diretto N. 12. partito da Milano alle 9.10, giunto che fu in prossimità della stazione di Dervio, doveva sostare, in seguito al deragliamento del *tender* della locomotiva che lo trascinava.

Chiamata alla stazione di Colico una locomotiva di soccorso per far trasportare i passeggieri, questa si scontrava sotto la galleria di Piona col treno deragliato, che nel frattempo aveva proseguita la corsa, dopo aver rimesso in rotaia il *tender* in questione.

Nello scontro sono rimasti morti: il brigadiere dei carabinieri di Colico; un frenatore di Lecco, certo Brunelli. E leggermente feriti: il capo conduttore, il conduttore, il frenatore, un impiegato, due assistenti della manutenzione, due cantonieri, il carabiniere Osio, e due venditori di giornali, che viaggiavano abusivamente col treno di soccorso.

Non si hanno per ora altri particolari.

Essendo la galleria ingombra, si fa trasbordo fra Dorio e Piona, sulla strada provinciale.

Lo spavento dei viaggiatori fu grandissimo, però finora non si sa che vi siano fra essi dei feriti.

Pare, da una prima inchiesta, che l'incidente sia stato causato dal fatto, che il telegramma della stazione di Dervio chiedente a quella di Colico soccorsi in seguito allo sviamento del *tender*, intendesse chiedere dei manovali, mentre a Colico si stimò opportuno spedire una macchina senza forse avvisare o fare avvisare dell'invio il treno deragliato.

Questo, credendo la via sgombra, quando si fu rimesso sulla linea, proseguì la corsa, senz'altra preoccupazione che di riguadagnare il tempo perduto.

I viaggiatori giunsero a Colico con un ritardo di tre ore e più.

—

Melegnano, 28. All'1 pom. è avvenuto uno scontro disastroso sulla linea del tram interprovinciale.

Lo scontro avvenne precisamente poco prima della fermata di Villapizzone, a 18 chilometri da Milano ed a tre da Melegnano — fra il treno 7 partito alle 11.45 dalla stazione di Porta Romana ed un treno vuoto, di materiale, proveniente da Tavazzane.

In quel punto la strada fa una curva fortissima. I macchinisti dei due treni non s'accorsero dell'imminenza del pericolo che ad una distanza di poco più di trenta metri e non ebbero il tempo di dare il contro-vapore.

L'urto fu violentissimo. La macchina del treno viaggiatori si sfasciò completamente e le carroze s'accavallarono.

La grossa macchina del treno materiale, più resistente, ebbe a patire danni minori e così i sei carri vuoti che la seguivano.

Il treno viaggiatori era composto di un carro vuoto e di quattro vetture. Fortunatamente portava pochi viaggiatori.

I feriti sono otto: sei appartenenti al personale e due uomini addetti alla cava di sabbia della ditta Antonini.

Del treno N. 7 trovasi ferito, in condizioni allarmantissime, il macchinista Marinoni Angelo, di 38 anni, di Milano, abitante in viale Romana, 13; il fuochista Marcolini Germano ha ferite leggiere; il conduttore Zabaglio del deposito di Lodi, ferito gravemente. Rimase miracolosamente incolume il capo treno Pussineri, di Lodi.

Del treno materiale furono feriti pericolosamente i due addetti alla ditta Antonini; il macchinista Tresoldi, che riportò contusioni gravi ma che potè tornarsene a Milano. Il frenatore Barbareschi Giuseppe ed il frenatore Massiroli Giovanni non riportarono che leggiere lesioni.

I due sabbionai sarebbero certi Piazza e Colombo.

All'ospedale di Melegnano furono trasportati i due operai della ditta Antonini, uno dei quali ha una gamba spezzata, il Marinoni, che versa in pericolo di vita, ed il Zabaglio.

Giunta la notizia dello scontro, si recarono tosto sul luogo il pretore di Melegnano, il vice-direttore del tram, ingegnere Grandmoulin, il capo dell'esercizio, ingegnere Giovagnola.

Mentre si dava mano al non facile lavoro di sgombro, si apriva tosto una inchiesta di cui il risultato non è ancora noto.

Per ordine del pretore venne dichiarato in arresto il facente funzione di capo stazione di Melegnano sig. Vinzio Carlo, abitante a Milano, in viale Vittoria, 34, che sostituiva, da tre giorni, il capo stazione titolare, il signor Ghisotti, ammalato.

Per tutta la giornata di ieri si dovette operare il trasbordo dei viaggiatori nel punto dove avvenne lo scontro.

Nè è quì tutto.

Ieri fu proprio una giornata disgraziata sulla linea.

Il treno 15, partiva da Milano alle 7.30 pom. giunto nelle vicinanze di Follanza, presso Melegnano, investiva un individuo che volle attraversare i binari, rendendolo all'istante cadavere.

L'infelice venne riconosciuto per una ex-guardia del carcere di Melegnano.

Immane catastrofe in America

Duemilacinquecento vittime

Telegrammi da S. Francisco portano la notizia di una immane catastrofe avvenuta il 26 agosto a Kobe.

Un terribile incendio distrusse in quel giorno buona parte della città arrecando un danno che dovrebbe superare un milione di dollari.

In quello stesso giorno poi si avvertirono alcune violenti scosse di terremoto e da ultimo imperversarono un ciclone ed il maremoto, che compirono l'opera di distruzione.

Le vittime umane che si hanno a deplorare in questa catastrofe si fanno ascendere a 2500.

I danni delle burrasche in Francia

Si ha da Parigi:

Fra gli innumerevoli danni prodotti dalle intemperie ultime in tutta la Francia, va notata la distruzione della esposizione di agricoltura ed orticoltura a Limoges.

Nei dintorni di Cherbourg i danni sono enormi.

Nella foresta di Fontainebleau rimasero atterrati 500 pioppi.

Intanto in Normandia è caduta la neve!

La linea ferroviaria Vivier-Chambery è stata tagliata dallo straripamento delle acque. I viaggiatori furono obbligati a passare da Culoz.

A Grenoble l'Isère è straripato.

A Parigi il vento è cessato, ma sono state prese delle misure pel caso di una probabile piena della Senna, provocata dalle pioggie torrenziali cadute nella regione.

Varie linee telegrafiche sono danneggiate e i telegrammi ritardano.

Una riunione di Turchi ad Atene

Telegrafano da Atene, 27:

I mussulmani quì residenti, e che formano una colonia di alcune migliaia di individui, tennero una riunione plenaria in un locale presso il Partenone. Presiedeva lo sceicco Abdus Ismail, circondato da molte notabilità turche, alcune delle quali venute dalla Macedonia per protestare contro il Governo greco che favorisce la insurrezione in quelle provincie, come già l'aveva favorita nell'isola di Candia.

Abdus Ismail spiegò lo scopo della riunione che era quello di protestare contro le nefandità (?) che i cristiani vanno commettendo a danno dei turchi. Lesse una memoria sugli ultimi fatti di Candia dove si prova che i primi ad attaccare furono i candiotti e che il maggior numero di morti fu quello dei turchi. Nel movimento insurrezionale attuale della Macedonia le cose non procederebbero diversamente. I turchi sarebbero le vittime (!) di torme di cristiani briachi, avidi di versare fin l'ultima goccia del sangue mussulmano!

Lesse poi, in mezzo ad un entusiasmo immenso, l'ordine del giorno votato mercoledì scorso a Liverpool, da un Comitato turco, in cui si proclamava la necessità di una sollevazione generale dei turchi in difesa dei loro diritti.

« Sotto lo stendardo del profeta — disse l'oratore — tutto l'elemento turco saprà raccogliersi e morire se farà bisogno. Ma, come già altre volte, Maometto ci farà vittoriosi, scongiurando Allah che s'interessi alla nostra sorte. Inghilterra, Grecia, Italia unite, non potranno calpestarci e distruggerci, come non ci distruggerà l'Europa intera se volesse mettersi d'accordo per compiere l'empia opera dello smembramento della Turchia ».

Gli altri oratori ripeterono su per giù le stesse frasi e si concluse coll'adottare le decisioni dei Comitati turchi di Liverpool e Londra, che sono una fiera sfida ai cristiani.

—

Se è vero quanto narra il telegramma da Atene, per conto nostro ci sembra molto strano che si sia permessa una riunione siffatta in un Paese dove non si nutrono certamente simpatie per la Turchia, come quella che si oppone con tutti i mezzi ad ogni libera aspirazione degli Elleni.

Il Turco è oramai abbastanza conosciuto per meritarsi l'odio generale e più che permettergli riunioni e lasciarlo protestare per la rivendicazione di diritti, che nessuno può accordargli ed approvare, l'Europa tutta dovrebbe alzare sul serio la testa e farlo tacere, non con le buone, ma con la forza, adoperando una buona volta contro di lui mezzi adatti per annichilirlo.

(N. d. R.)

Il cerimoniale

La partenza pel Montenegro

Telegrafano da Roma, 29:

Ecco il programma del cerimoniale che si terrà per il matrimonio del Principe di Napoli.

Il 20 ottobre sera, arrivo a Bari dell'yatch *Savoia*.

Il 21 mattina, sbarco e cerimonia della conversione; nel pomeriggio ricevimento in prefettura e la sera partenza con treno speciale per Roma.

Il 22 ottobre al pomeriggio, arrivo a Roma e ingresso solenne. I Principi e le Principesse del Montenegro accompagnate dai Sovrani e dai Principi di Casa Savoia scenderanno al palazzo della Consulta.

Il 24 ottobre, matrimonio civile e religioso.

E' probabile che data l'insufficienza della sala del trono per la cerimonia del matrimonio civile questo sia celebrato nella gran sala del trono del Quirinale.

Il 25 ottobre, presentazione alla Principessa Elena dei ministri, del Corpo diplomatico, delle rappresentanze del Parlamento.

Il 26 ottobre, presentazioni delle principali autorità civili militari e delle dame — pranzo diplomatico.

Il 27 ottobre, pranzo militare e serata di gala all'*Argentina*.

Il 28 ottobre, gran rivista militare.

Il 29 ottobre, partenza dei Principi per Firenze.

— La partenza del Principe di Napoli per il Montenegro è fissata al 5 ottobre.

Notizie d'Africa

La linea del Mareb
Oudin alla contessa di Santafiora
Notizie dei prigionieri

Telegrafano da Roma, 29:

L'*Italia Militare* stasera assevera che il Governo fortificherà validamente la linea del Mareb, anzichè abbandonarla; avrebbe già anzi approvato un piano di difesa elaborato dallo stato maggiore d'accordo col generale Baldissera, disponendo che i lavori comincino subito, assegnandovi un primo credito di dieci milioni sul fondo dei 140 milioni per le spese d'Africa.

Il padre Oudin diresse un altra lettera alla contessa di Santafiora, datata dall'Harrar 11 settembre, nella quale informa che ras Makonnen ha distribuito ai prigionieri i soccorsi in abiti e talleri, spediti dal Comitato delle dame.

Narra che il 6 settembre ebbe luogo una nuova conferenza tra lui Oudin, il sacerdote Fagioli e ras Makonnen, il quale, contrariamente alle altre volte, si è mostrato stavolta gentilissimo.

Makonnen stesso insegnò a Oudin come ripartire i sacchi di biancheria e gli abiti fra i prigionieri — e si offerse di mandare a mezzo di corriere speciale una lettera di Oudin a Menelik per ot-

tenere il permesso di visitare i prigionieri, concentrandoli in una determinata località.

Oudin, riflettendo che si sarebbe perduto del tempo prezioso, accettò invece il consiglio di mandare i soccorsi divisi in sacchi.

Oudin, scherzando, disse a Makonnen: — *Spero fra qualche anno di vederla a Roma.*

Makonnen rispose: — *Se torneremo amici come prima.*

Oudin conchiude la lettera, annunziando che, avendo soccorso 102 prigionieri residenti all'Harrar, parte per Entotto, dopo avere spedito una lettera a Menelik chiedendogli il permesso di visitare i prigionieri, che risiedono ad Addis-Abeba.

Franzoi in Africa
12,000 uomini nell'Eritrea

Telegrafano da Roma, 29:

Domani Franzoi giungerà a Roma e si crede riceverà istruzioni del Ministero di recarsi in Africa con un incarico riguardante i prigionieri.

— L'*Esercito* dice stasera che con i due battaglioni di cacciatori e le compagnie del genio, partite da Napoli, martedì scorso, le forze della colonia ascenderanno a 12.000 uomini, compresi 5000 bianchi.

Il colonnello Stevani comandante gli indigeni, viene in Italia in licenza ordinaria.

Il trattato italo-tunisino

Roma 29. — Si assicura che stasera, più tardi, l'Agenzia *Stefani* annunzierà la conclusione del trattato Italo-Tunisino.

Cronaca Provinciale

DA S. GIOVANNI DI MANZANO
L'elezione del Sindaco di Corno di Rosazzo in Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28:

Ieri passando per il paese di Corno di Rosazzo, onde recarmi alla Rocca Bernarda, mi sono tratteuuto per pochi istanti in una osteria nei pressi della Chiesa, e mentre sorseggiava un quarto di bianco squisitissimo, delle colline circostanti, senza farne ricerca, intesi le novità del paese.

Egli è che propriamente ieri in Corno si tenne Consiglio Comunale.

Fra i vari oggetti dell'ordine del giorno, per la terza volta, era posta l'elezione del Sindaco. Presenti alla votazione erano soli sette consiglieri. Gran numero è il *sette* su di cui si potrebbero architettare varii paragoni. Ma non voglio fare dello spirito, che potrebbe essere anche inopportuno.

L'eletto ebbe *tre* voti; un'altro candidato, del quale non rammento il nome, *due*; e *due* furono le schede bianche.

Riuscire con *tre* voti soltanto nella terza tornata consigliare mi pare davvero non esprima ciò la volontà del paese, ma sia invece il risultato di una deplorevole apatia negli otto consiglieri i quali non intervennero alla seduta, e che, per quanto ho sentito, avrebbero indubbiamente deciso diversamente sulla votazione.

Intesi altresì, che alla prima convocazione consigliare per la proposta del Sindaco, in seguito all'ultima disposizione di legge per la quale a tutti i Comuni, ne era obbligatoria l'elezione, il sig. Vincenzo Secardi, fu sollecitato dal Consiglio ad accettarne l'incarico ed allora gli furono dati *cinque* voti, mentre alla seconda convocazione, quegli non riportò che *un* voto, e ieri nessuno. Ammirabile costanza di propositi!..

Quel capanello di amministrati che discorreva all'osteria su codesti fatti, attribuiva tutto ciò alle brighe di un tale cui preme sia Sindaco un uomo buono e non molto rigido.

Ma qui non finiscono le notizie ch'io ieri attinsi sul Consiglio Comunale di Corno, ma ve n'è una che vale proprio un Perù, e merita d'esser raccontata.

Secondo il disposto dalla legge, i Consigli vengono diretti dal Presidente, ch'è il Sindaco, ovvero, in mancanza di questi, da un assessore. Cosa nota *lippis et tonsoribus.*

A Corno chi dirige ora il Consiglio è invece il Segretario, il quale non assiste il Presidente, non risponde semplicemente alle domande che gli vengono rivolte, ma invece prende parte attiva nelle discussioni, manifesta e sostiene le sue proprie opinioni, come fosse, e più, uno del Consiglio.

Fra quei cotali che parlavano di ciò all'osteria, c'era uno che si esprimeva in modo risentito contro il Consiglio che tollera tali licenze nel Segretario.

Però, un altro della brigata, narrò in proposito, che nella adunanza di ieri, un Consigliere ha chiesto a quegli che figurava da Presidente che troncasse un simile abuso, al che quegli rispose di aver egli stesso delegato suo cognato Segretario a fare le sue veci. Quel Consigliere allora stizzitosi, aggiunse che quando non si sa disimpegnare un ufficio non lo si accetta, e con ciò uscì dall'aula seguito da altri due Consiglieri.

Quest'istesso poi deplorava che il consigliere che mosse cotale interpellanza al Presidente, troppo cedendo al suo giusto risentimento, siasi dimenticato di fare inserire a verbale il motivo per il quale si allontanava.

Dopo inteso tutto questo conclusi che la nuova libertà data ai Comuni rurali, non ha fatto a Corno buona prova; e che anche in questo Comune essendoci degli screzii, non facilmente rimediabili, per accomodare le cose nessun altro rimedio sarebbe da tentare che quello di sciogliere il Consiglio.

Un trimestre di Commissariato riescirebbe una dura lezione, ma probabilmente assai salutare; e dopo ciò ripresi la via per la Rocca Bernarda.

Bellandante

DALLA CARNIA
Dolce far niente e «dolce voluttà» — Mancanza di novità — Senza il notes — Gravissimi inconvenienti postali — Inconveniente elettorale.

«La pigrizia è un vizio» dicevano i nostri padri, semprechè non divenga una voluttà — aggiungo io — (da non confondersi però con la *dolce voluttà* de «Ruy Blas» di Marchetti). E difatti può darsi forse una voluttà maggiore che quella di poter dire: Non ho voglia di far niente e non faccio niente. E' questa una voluttà che può essere goduta solamente dai fortunati che non si trovano sempre «in divorzio con l'oro e l'argento» oppure... dagli studenti universitari.

Del resto sono completamente privo di novità per la cronaca, e devo limitarmi a comunicarvi impressioni d'indole generale.

E poi io non ho portato meco l'indispensabile *notes*, come avrebbe fatto il cavaliere papalino Ugo Loschi, è non mi curo di registrare qualunque piccolo avvenimento che potrebbe interessare solo qualche singola persona, non già la generalità del pubblico.

Una cosa che certo sta a cuore a tutti è la distribuzione delle corrispondenze, che, qui nella Carnia, lascia molto, ma molto a desiderare.

Tempo fa, un'egregia persona ebbe a scrivere su questo giornale sui gravi inconvenienti della distribuzione nel paese di Collina, che è una frazione di Forni Avoltri, posta ai piedi di quel gigante delle Alpi carniche, che è il Coglians.

Collina è un amenissimo paesello di montagna, che è congiunto al capo luogo con un buon sentiero alpestre, che si rende malagevole solamente in certe giornate di eccezionalità atmosferiche.

Le giuste osservazioni fatte dal corrispondente speciale non hanno fatto alcun effetto, e i ritardi nel ricevere le corrispondenze continuano sempre.

Non credo che nemmeno io sarò più fortunato; ma in ogni caso mi permetto di rinnovare le proteste per il modo veramente biasimevole sotto tutti i rapporti, con cui viene fatta tale distribuzione.

Io non so da chi veramente dipendano i lamentati inconvenienti; il responsabile, chiunque esso sia, dovrebbe essere richiamato all'ordine dalle autorità superiori.

A Collina non c'è, naturalmente, ufficio telegrafico. L'ultima stazione è Rigolato, e i telegrammi per giungere a Collina ci mettono da tre a quattro giorni!

Ho parlato solamente di Collina, dove gl'inconvenienti per la distribuzione della corrispondenza postale sono gravissimi, ed aggiungo che gli stessi inconvenienti si riscontrano in quasi tutti i paesi un po' distanti dai centri principali.

Qualche anno fa un capitano dell'istituto militare geografico di Firenze dimorò a Collina per una ventina di giorni: durante quel tempo le corrispondenze furono distribuite regolarmente ogni giorno.

Dalle irregolarità postali passerò ad un altro inconveniente.... elettorale. Non si tratta già di elezioni politiche, ma di elezioni amministrative. Si osserva, giustamente, che nei paesi nei quali vi è una forte emigrazione temporanea estiva le elezioni amministrative non si dovrebbero fare prima del mese di novembre. Giro l'osservazione a tutti gli onorevoli rappresentanti della provincia alla Camera elettiva.

Oggi è una bellissima giornata; spero che il buon tempo durerà, poichè sarebbe proprio ora che l'autunno sereno, poetico e melanconico prendesse il suo dominio.

Arrivederci presto.

Alabarda

DA QUALSO
Grave ferimento

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi solo venni a conoscenza di un doloroso fatto, che, data la gravità, mi fo dovere, quantunque in ritardo, di riferirvelo.

Ricorreva a Qualso domenica scorsa, l'annuale sagra dell'Immacolata, sagra che fino a notte inoltrata continuò nella massima allegria e senza che minimo incidente venisse a turbarla.

Ma così non dovea terminare, chè, verso la mezzanotte, grida e confusione avvisarono che qualche cosa di grave era avvenuto.

E difatti da attinte informazioni venni a sapere come a quell'ora dall'osteria detta *Sioret* uscissero, pregati da padrone stesso il quale desiderava dare riposo alle stanche sue membra, parecchi avvinazzati — e come nel frattempo certi Luigi e Vittorio fratelli Pividori detti Toos di Loneriacco, chiedessero invece di entrare.

Detto fatto e senza serii motivi si venne tra gli uni e gli altri a parole, e da queste ai fatti, si che poco bastò perchè il Vittorio Pividori si buscasse leggera ferita di coltello al braccio sinistro, ed un taglio alle vesti.

A tale vista, il fratello Luigi volò in suo aiuto: ma male gl'incorse, chè una forte coltellata al collo lo fermò producendogli grave ferita con taglio di un'arteria, ed altra meno grave alla mascella inferiore che tuttora trovasi paralizzata.

Senza perdere un minuto, fu portato con carretta dal medico di Tarcento dott. Sebastiano co. Montegnacco, il quale subito gli prestò le più urgenti cure che valsero a salvarlo da morte sicura che non sarebbe mancata se una ora sola di ritardo si fosse frapposta.

Il coltello è di quelli bavaresi a lunga, larga ed appuntita lama. Però, salvo complicazioni, si spera in una perfetta guarigione, che di cuore auguro al buon Vigi, al punto che il fatto stesso abbia a servirgli di argomento per le argute sue facezie che lo resero ben noto nei nostri dintorni.

Da indizi lasciati sul terreno, e più ancora per cappelli scambiati, si crede poter scoprire il feritore: ma il bello si è che, trovandosi Qualso sotto la giurisdizione di Udine, i carabinieri di Tarcento, resi tosto consci del fatto, mandarono per quelli di Tricesimo, e questi per quelli di Udine, e lo crederete? la benemerita, e son trascorsi quasi due giorni, non ha ancor fatto a sua comparsa!!!

fe-fe

Questa corrispondenza ci è giunta ieri troppo tardi per essere pubblicata.

(N. d. R.)

DA MANIAGO
Grave disgrazia
Una vittima del velocipede

Ci scrivono in data 28:

Una grave disgrazia ha impressionato molto il nostro paese.

Sabato sera il perito Emilio De Lorenzi-Scarabello di qui, — venendo in bicicletta da Fanna, dove erasi recato per ragioni professionali, dovette, per ritornare a Maniago, passare il torrente Colvera. Ma anzichè scendere in quel luogo, egli continuò la sua strada stando in velocipede, volendo così attraversare tutto il torrente dove anche vi era un ramo d'acqua.

Disgraziatamente proprio in questo cadde bagnandosi, come si può immaginare, da capo a fondo. La lezione del resto era abbastanza buona per persuaderlo a fare la parte restante del letto del torrente a piedi.

Il De Lorenzi, invece tornò a montare in bicicletta e, tornò a cadere; questa volta però con conseguenze assai più gravi della prima.

Infatti lo sfortunato biciclista andò a battere la testa contro il parapetto del ponte, riportando una grave ferita in causa della quale oggi alle ore 11 cessava di vivere.

M.

DA PAGNACCO
La Sagra di Domenica

Ci scrivono in data 29:

Per la ricorrenza della solita sagra annuale, che avrà luogo domenica prossima, si stanno preparando dei festeggiamenti.

Ricordiamo a tutti che è l'ultima delle sagre, quindi sarà bene parteciparvi tanto più che la gita è splendida e che l'autunno quest'anno minaccia di finire presto, togliendoci così l'occasione di godere altre belle giornate ed altri divertimenti.

Per domenica ogni osteria del paese sarà fornita di cibarie e vini, ed è certo che anche su questo, nessun gitante che verrà quassù avrà occasione di lagnarsi per aver mangiato poco o bevuto male.

Meo

Friulano condannato a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo*:

Nella mattina del 16 luglio di quest'anno, i signori Giovanni Steiner e Vincenzo Osvald, magazzinieri addetti alla Ferrovia dello stato, mentre si trovarono nelle vicinanze del *Sylos* escorsero due individui dall'aspetto poc rassicurante, avvicinarsi a un carro che stava poco lontano senza sorveglianza, sul quale erano caricati circa 6 quintali di pezzi di ghisa e ferro greggio e, dopo essersi guardati in giro, credendosi inosservati, mettersi uno al timone e uno dietro, avviandosi verso la riva. I due signori accorsi, chiesero con quale diritto conducessero via il carro e poichè essi si confusero e tentarono svignarsela, chiamate le guardie, li fecero arrestare, Condotto all'ispettorato di via della Stazione, i due individui si qualificarono per Francesco Seccadanari, di 32 anni, facchino, da Muggia e Stefano Fior, d'anni 50, cenciaiuolo, da Cividale.

Si mantennero negativi riguardo al furto, dicendo che uno sconosciuto li aveva fermati, incaricandoli di condurre il carro e il suo carico fino a un certo punto della riva e ch'essi altro non avevano che eseguito l'ordine ricevuto. Tale scusa, però, non valse e, trattenuti in arresto, ieri comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale, accusati del crimine di furto. Il valore della ghisa era di circa 80 fiorini.

Le loro negative non ebbero efficacia neppure presso i magistrati, ai quali non seppero offrire alcuna seria giustificazione. Dovevano poi rispondere il primo di revertenza allo sfratto, il secondo di contravvenzione al bando.

Furono condannati il Seccadanari a dieci mesi di carcere e a speciale sorveglianza di polizia, il Fior a 15 mesi di carcere e al bando.

DAL CONFINE ORIENTALE
Grave ferimento

Domenica sera sulla Via Salcano presso l'osteria di certo Fon, fra le 9 e le 10 un facchino di Gorizia certo Berghinz Antonio detto *Clinc*, d'anni 36, venne a contesa con alcuni individui. Nella colluttazione si ebbe una grave ferita al petto, per la quale dovette venir trasportato all'ospitale e ieri il suo stato era grave, nel mentre oggi il ferito migliora.

Quali autori del ferimento vennero arrestati ieri certi Podgornig, Busek e Vittech Luigi d'anni 26 sarte; si vuole anzi che quest'ultimo sia il feritore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Settembre 30. Ore 8 Termometro 1 .6
Minima aperto notte 10.2 Barometro 755.
Stato atmosf-rico: vario coperto
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 20.6 Minima 11 7
Media 15.45 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.5	Leva ore	22 56
Passa al meridiano	11.26.57	Tramonta	14.26
Tramonta	17.46	Età giorni	23

Fiori d'arancio

Ieri l'altro a Venezia, il carissimo nostro amico dott. *Giuseppe Bidoli* si è unito in matrimonio colla gentile signorina *Maria Anna Ciconi*.

Alla coppia fortunata i nostri auguri sinceri.

Per Cettigne

La partenza da *Venezia* dei gitanti col vapore del Lloyd è fissata per *la mattina del 7 ottobre* e dopo raggiunto il numero di 60 partecipanti. Tutti coloro che vogliono prenderne parte, sollecitino il versamento, all'Ufficio internazionale di viaggi Antonio De Paoli Venezia, delle L. 160 nelle quali tutto è compreso, cioè: Viaggio da Venezia, vitto, alloggio e carrozze. Da Venezia partiranno fra gli altri: il comm. Ceresa, il Cini, comm. Jesurum, il cav. uff. Millin, il cav. Gustavo Dolcetti, colla bicicletta e pure colla bicicletta il sig. Nicolò Spada presidente del Veloce Club con altri soci. Finora le signore sottoscritte sono dodici.

A *Cettigne* si prepara già per la comitiva una simpatica accoglienza e nel *Grand-Hotel* del sig. *Vuko Vuletic* avrà luogo un banchetto a cui sono state invitate le Autorità.

Per un dono alla principessa Elena

Sottoscrizione delle signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovagliolini in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Primo elenco: co. Carolina Cavalli di Trento lire 10, Elvira Segre Hanau 10, Eugenia Morpurgo Basevi 10, co. Cora di Brazzà Savorgnan 10, co. Teresa de Concina 10, Emilia Muratti Girardelli 10, march. di Colloredo Mels Costanza co. Roberti 10, Capellani Goretti Giustina 10, co. Vittoria Ciconi Beltrame 10, co. Margherita Gropplero Ciconi 10, Celotti nob. Zignoni Angela 10, co. Deciani Otellio Clementina 10, Rinoldi Frangipane co. Marzia 10, Pecile Rubini Caterina 10, di Prampero co. Giulia 10, de Brandis Salvagnini co. Caterina 10.

Le sottoscrizioni e i versamenti (importo minimo lire 1) si ricevono anche presso il nostro giornale.

Il dono, prima di essere spedito, verrà esposto al pubblico.

Per le nozze del Principe di Napoli

L'impresa del Teatro Minerva, con lodevole pensiero, sta studiando il mezzo per riaprire con qualche spettacolo il nostro Minerva, in occasione delle nozze del Principe di Napoli.

Si dice a questo proposito di approfittare della Compagnia dei tre brillanti Sichel Tovagliari-Masi, di ritorno dall'Istria.

Facciamo voti che le pratiche riescano allo scopo desiderato perchè invero sarebbe molto opportuno che per la solenne circostanza uno dei Teatri fosse aperto.

Tempesta in vista

Telegrafano da New York che una nuova tempesta traverserà l'Atlantico e giungerà domani sulle coste d'Inghilterra e Francia.

Prima Carovana scolastica della Scuola e famiglia

Ieri dieci bambine e ventitrè bambini dei più poveri dei nostri Ricreatori fecero una allegra scampagnata a Santa Maria la lunga per generoso invito della signora Melania Bearzi.

Li accompagnarono la signorina Malisani ed il dott. Pitotti.

Il tempo, fattosi splendido, favorì la gita, che fu riuscitissima.

La carovana percorse a piedi lo stradone di Palma fino alla fabbrica Spezzotti, dove era attesa dalla refezione e da un gran carro, tirato da due cavalli, che al ritorno ricondusse i piccoli gitanti fino a Porta Aquileja.

A S. Maria fu messa a disposizione dei bambini la vigna, una vera festa dell'uva, vi fu pranzo nel giardino, giuochi e corse infinite.

Dire quanto quei poveri piccini si siano divertiti non è facile asserto, la loro gioia era sempre al colmo: partirono da S. Maria benedicendo alla famiglia Bearzi, che li aveva così splendidamente beneficati.

Olympia

La Presidenza della Società *Scuola e Famiglia* porge pubblici ringraziamenti alla ill.ma signora Melania Bearzi per avere ieri generosamente accolti nella Villa di S. Maria la Longa i bambini poveri dei Ricreatori, e spera, che il nobile esempio dato dalla caritatevole signora abbia da trovare imitatori, in questa stagione autunnale, anche presso altre distinte nostre famiglie.

Udine, 30 settembre 1896

La Presidenza

Per il prossimo congresso delle Società operaie di M. S.

La Commissione del Congresso Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli che si terrà in Udine nel giorno 11 ottobre p. v. nella seduta di ier sera ha definitivamente deliberato tutte le modalità che valgano ad assicurare la riuscita completa al Congresso ed ordinata la pubblicazione di apposito manifesto indicante le norme regolatrici del medesimo in ricorrenza del 30° anniversario di fondazione della Società.

Ha dato incarico a speciale Commissione di raccogliere offerto pecuniarie fra i soci per sopperire alle spese che per la circostanza verrebbero ad incontrarsi, non dovendosi, per disposizione dello Statuto, por mano al fondo Sociale.

I soci daranno nuova prova di affetto per la Società e di interessamento per di Lei decoro nell'accogliere convenientemente le Rappresentanze delle Società Consorelle che onoreranno col loro intervento il Congresso Provinciale.

La Commissione delegata è composta dai sigg. de Candido Domenico, Beltrame Antonio, Barbini Luigi, Moro Giuseppe, Marcuzzi Giovanni, Grossi Silvio, Pedrioni Giuseppe.

Il capitan español torna a scrivere

Quel burlone di ex-capitano Juan Besanta ha ripresa la spedizione delle solite lunghe lettere in parecchie parti della nostra provincia.

Mettiamo i nostri lettori in guardia perchè non abbiano ad essere truffati.

Sul modo col quale il Besanta tenti d'ingannare la buona fede del pubblico, non crediamo di diffonderci, giacchè ne abbiamo altre volte ad esuberanza parlato.

Esami di patente elementare

Gli esami di patente per gli aspiranti maestri e maestre giusta le recenti disposizioni date dal Ministero dell'Istruzione, saranno nella presente sessione autunnale limitati alle prove di riparazione e di componimento per coloro che ne hanno già sostenuto e superato una parte nelle passate sessioni.

Non avranno quindi luogo nuovi esami generali sino alla sessione del luglio 1897, quando andrà in vigore la nuova legge sulle Scuole normali.

Le prove scritte di riparazione e di componimento si faranno presso le tre scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone alle ore 8 antimeridiane dei giorni seguenti:

Giovedì 1 ottobre — Componimento italiano.

Venerdì 2 ottobre — Scritto di pedagogia.

Sabato 3 ottobre — Saggio di disegno dalle ore 8 alle 12 e di calligrafia dalle ore 15 alle 18.

Le prove orali avranno luogo nei giorni e nelle ore che saranno fissate dalla Commissione esaminatrice.

Per l'Ospizio Esposti

Dal Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Udine rileviamo il decreto col quale il R. Prefetto autorizza l'ospizio provinciale degli esposti in Udine ad acquistare dai signori f.lli fu Antonio Nardini, per il prezzo di L. 80000, in confronto di 88047 portate dalla stima dell'ing. Cantarutti, asseverata giudizialmente, lo stabile situato presso la via di circonvallazione tra le porte Pracchiuso e Gemona.

Collo stesso decreto autorizza poi ad alienare nel modo che la prefata amministrazione crederà più vantaggioso quella parte degli immobili acquistati che non verrà adibita a sede dell'ospizio ed è suscettiva di realizzazione.

Per chi va al Madagascar

Le Prefetture avvertono gli operai di non recarsi al Madagascar per non esporsi a privazioni d'ogni genere ed all'ostilità degli indigeni. I pochi lavori pubblici che fu detto dover colà essere fatti rimarranno per buona pezza di tempo allo stato di progetto.

Il decreto d'amnistia

Il decreto d'amnistia sarà pubblicato il 21 ottobre, che è il giorno in cui principieranno le feste ufficiali del matrimonio.

Nel progetto d'amnistia sono state introdotte alcune variazioni, intese a non incoraggiare le morosità dei contribuenti.

Si assicura che per i reati politici e di stampa l'amnistia sarà assolutamente completa.

Signorina udinese che vince un concorso

Fra le dieci signorine riuscite a vincere le cattedre di lettere italiane alle scuole normali troviamo anche la signorina *Maria Crainz* di Udine.

Alla distinta signorina mandiamo congratulazioni vivissime.

Le concorrenti erano 150, 64 furono ammesse agli esami e 26 vennero proposte abili all'insegnamento.

Il trattenimento all'Istituto Filodrammatico

avrà luogo questa sera, col programma già da noi annunciato nel giornale di ier l'altro.

Il giubileo editoriale di Ulrico Hoepli

Oggi il tanto benemerito e noto editore Ulrico Hoepli festeggia il suo primo giubileo editoriale.

In questa circostanza venne pubblicato un voluminoso *Catalogo* cronologico, alfabetico-critico, e per soggetti delle *Edizioni Hoepli 1872-1896*, con introduzione di Gaetano Negri.

Ne abbiamo ricevuta anche noi una copia in omaggio, e nel mentre ringraziamo sentitamente pel bellissimo dono il sig. U. Hoepli, gli rinnoviamo i nostri auguri più sinceri perchè egli continui ad esser il lustro dell'arte editoriale, che tanto impulso dall'opera sua illuminata ebbe a ricevere in questi venticinque anni, che oggi si compiono.

Attenti alle palle

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 5 a tutto 31 ottobre e nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento Cavalleria Lodi dalle ore 6 alle 12, pur restando dal 26 corr. e nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato a disposizione del 26° Reggimento Fanteria dalle ore 8 alle 14.

Ringraziamento

Il fratello Gio. Batta Tellini, il cognato, i nipoti, commossi per la attestazione di stima e di affetto tributato nelle solenni onoranze funebri rese al loro diletto *Antonio Tellini*; ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che, presenziandole o in altro modo, vi contribuirono.

Chiedono inoltre venia per le involontarie omissioni nel partecipare la luttuosa notizia.

Arte, Teatri, ecc.

Al Minerva

Alla serata d'addio datasi iersera al Garibaldi di Treviso la *Tetrazzini* fu festeggiatissima.

Anche il pubblico udinese siamo certi s'affollerà nelle due sere del 3 e 4 ottobre ad onorare la grande artista ed a portarle l'applauso ch'essa si merita.

Così potrà dirsi che nel suo breve giro artistico in Italia (e diciamo breve poichè dopo Udine passerà a Gorizia, a Pola e quindi a Madrid e Pietroburgo), la Tetrazzini passò di trionfo in trionfo e che la sua patria l'ha rimeritata di applausi e di onori come si conveniva ad una cantante tanto celebre.

Ieri non abbiamo fatto cenno del baritono *Pietro Cesari* perchè, anche sul conto di questi, i giornali dei di passati hanno detto abbastanza quanto egli sia efficace nel canto come nell'azione per dispensarci dal farne noi gli elogi, tanto più ch'egli pel pubblico italiano è una vecchia conoscenza.

L'applauso di Paganini

Rubo e traduco dalla *Gazzetta di Francoforte*: «Era nell'anno 1830, quando Wolf, ancora ignoto nel mondo dell'arte, voleva dare un concerto nel teatro di Francoforte. (Enrico Wolf è oggi professore presso l'orchestra di Francoforte, e conta 84 anni d'età). Arrivato felicemente col treno diretto alla piazza, apprese che il Paganini aveva appunto allora dato in quel teatro sei concerti di seguito: cosa inaudita a quei tempi. Di sera in sera la sala andava sempre più affollandosi, tanto che in ultimo il pubblico faceva ressa giorno e notte alla cassa del teatro, per prendere d'assalto i posti. Dopo tali successi, come poteva un giovane sconosciuto arrischiare di mettersi al posto dove pochi giorni innanzi era stato un Paganini?... Ma.... che partito prendere? Il viaggio era fatto; il concerto dovea aver luogo. Con una stretta al cuore, il nostro Wolf, al presentarsi sul palcoscenico, vide una rilevante quantità di panche vuote a sè dinanzi. Si portò col suo violino vicino alla ribalta, e.. oh! terrore!... in un palco di proscenio scorse il ben conosciuto profilo di Paganini. Al giovane concertista cadde quasi di mano il suo strumento.

Ma la gioventù non sempre si lascia del tutto scoraggiare. Preso nuovo possesso di sè, egli raccolse tutte le sue forze. Era appena morto l'ultimo accordo del suo concerto, quando si vide Paganini sporgere dal suo palco, dare il segnale degli applausi, e gridare ad alta voce verso il concertista: — C'est ravissant! Ravissant! — Ed ecco il giovane artista, di punto in bianco, un uomo fatto.

Dopo il concerto, Paganini lo chiamò a sè e lo invitò a fargli visita. Tutto felice Wolf si recò il giorno seguente dal celebre violinista. Quantunque l'ora fissata per la visita fosse già scorsa, trovò Paganini ancora in veste da camera, con una berettina in testa, occupato a pettinare i folti e nerissimi capelli al suo ragazzino, interrompendosi di tanto in tanto per mescere il cioccolatte che si preparava egli stesso. Ad onta del caldo di quel giorno di maggio, la camera era riscaldata.

Paganini lodò di cuore il giovane collega, e gli regalò la propria fotografia, dopo avervi apposta la firma».

JOHANN VON VALVASON

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Casatti Carlo Corte Nuova Brianza: Ruggeri Catterina lire 1.

Pividori ved. Covis Luigia: Beltrame fratelli lire 5.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Mosso Giacinta: Sguazzi Lucia lire 1, Girolami dott. Luigi di Pontebba 1, Bastanzetti cav. Donato lire 1.

Fantini Gio. Batta: Della Mora Giuseppe lire 1.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Antonio Tellini: Domenico Del Bianco L. 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 39. — **Grani.** La pioggia, che non vuol cessare, ha guastato anche in questa ottava i mercati. Le domande non furono tante, per cui circa ett. 60 di frumento e 70 di granoturco rimasero invenduti.

Ribassarono: il frumento cent. 27, il granoturco cent. 30. Rialzarono: la segala cent. 9, i lupini cent. 85.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento lire da 14 a 15.25, granoturco da lire 12 a 12.30, segala a lire 11, lupini a lire 4.75.

Giovedì Frumento da lire 14.50 a 15.90, granoturco da lire 10.15 a 12.50, segala da lire 11 a 11.10, lupini a lire 5.20.

Sabbato. Frumento da lire 14 a 16, granoturco da 8.30 a 12.05.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e sabbato per la pioggia, poca roba giovedì.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

24, 9 pecore, 10 castrati, 16 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 1 d'allevamento a prezzi di merito; 23 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 1 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.19
»	»	»	1 —
»	»	»	-.90

Libri e Giornali

Le nostre speranze

La Casa Editrice Chiesa, F.lli Omodei-Zorini e Guindani, ha oggi pubblicato un nuovo lavoro di Edcardo Conti.

L'elegante volume è dedicato ai coniugi Maria e Silvio Crespi. E' questa una pubblicazione che tornerà utilissima in ispecial modo ai babbi, alle mamme e ai giovani. — Nelle «Nostre Speranze,» l'autore con molto brio e con profonda conoscenza di causa, parla dei nostri figli, dei loro difetti, del modo col quale li alleviamo e li educhiamo, dimostrando i gravi errori in cui spesso si cade (colla esagerata severità, colla soverchia indulgenza o seguendo pregiudizi); le colpe che, inscientemente, si commettono dai genitori e le conseguenze naturali di quelli e di queste e, dà senza pretese, praticissimi consigli in proposito.

Descrive con molta verità la vita dei collegi Nazionali, Provinciali e privati, ai quali, troppo facilmente affidiamo i nostri figli, mettendo in luce come ed in qual modo vi si educhi.

Prova, con citazioni e con fatti, i gravi danni dell'istruzione prematura e dello strapazzo mentale. Confrontando la vita di quarant'anni fa a quella di adesso e, citando le grandi scoperte della scienza e le loro applicazioni fatte in questo mezzo secolo, persuade come l'enorme progresso dell'umanità, la crescente concorrenza in tutto ci obbligano a dare ai nostri figli, non ricchezze o impieghi, ma un'educazione razionale, che li renda forti fisicamente e moralmente, perchè siano preparati alle delusioni, ai disinganni, alle battaglie della vita, e racconta quello che si fa in Inghilterra e nell'America del Nord per preparare l'avvenire della novella generazione.

Ogni babbo, ogni mamma, ogni giovanetto o giovinetta troveranno nelle «Nostre Speranze» una pagina che par scritta apposta per loro. E siccome il Conti scrive con stile piano, facile, senza pretenziòni dice delle grandi verità e descrive felicemente molte scene della vita, il suo libro riuscirà, ne siamo sicuri, interessantissimo per tutti.

Volere o no l'educazione della gioventù è il problema più difficile che si impone alla moderna società e lo studiare i mezzi di risolverlo è non solo dovere, ma interesse d'ogni buon cittadino, e l'autore delle «Nostre Speranze» richiamando l'attenzione del pubblico su questo vitale argomento ha fatto un'opera buona e utilissima.

Telegrammi

La questione d'Oriente
Le dichiarazioni di Cambon

Parigi, 29. I giornali dicono che le ambasciate europee a Costantinopoli considerano il passo fatto presso il Sultano dall'ambasciatore Cambon (che gli dichiarò persistere l'accordo fra le potenze interessate negli affari d'Oriente) abbia esercitato la più efficace influenza sul governo del Sultano e sia destinato a troncare prossimamente in gran parte il periodo acuto della questione d'Oriente.

Bande Greche

Salonico, 29. Nuove bande greche passarono la frontiera unendosi colle bande che già si trovano in Macedonia.

I Sovrani di Russia in Scozia
Colloquio con Lord Salisbury

Londra, 29. Il *Daily Chronicle* dice che lord Salisbury ebbe domenica una conferenza di un'ora con lo Czar a Balmoral.

Belmoral 29. — I Sovrani russi, la Regina, i principi e le principesse si fotografarono in un solo gruppo stamane nel giardino del Castello.

Lo Czar indossava l'uniforme del reggimento Scots Greys del quale è colonnello.

Oggi il principe di Galles, il duca d'York il principe Galitzine, il conte Worouzoff partirono per New Marcket.

Lord Salisbury partirà domani.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 settembre 1896

	29 sett.	30 sett.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 15	94.05
» fine mese sett.	93.45	94.37
detta 4 1/2 »	102.90	102 95
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93 -	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300 —	300 50
» Italiane 3 0/0	285 50	286 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492 -	492 —
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 0/0	400 -	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463	463 -
Fond Cassa Risp Milano 5 0/0	[illegible] —	[illegible] —
Prestito Provincia di Udine	102 -	102 -
Azioni		
Banca d'Italia	717	716
» di Udine	115.	115 —
» Popolare Friulana	120	120 —
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300 -
» Veneta	278	276 —
Società Tramvia di Udine	65	65 —
» ferrovie Meridionali	640	640 —
» » Mediterranee	503 —	503 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 15	107.10
Germania »	132 25	132 25
Londra	26 98	26 95
Austria - Banconote	2 24 15	2 24 15
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21 38	21 28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.25	88.25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 30 settembre a **107.14.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.28	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.